Valcareggi «imbarazzato» dalle pressioni e dalle «soffiate»

BIANCHI E RIVA DUBBI: H. H. VUOLE DE PAOLI

Valcareggi «nemico» delle conferenze stampa — Herrera voleva in squadra anche Bedin — Landini doppio stopper? Contro l'URSS non si deve perdere

Stamattina si allenano

Nostro servizio

APPIANO, 27.

Alle 18, al Centro tecnico dell'Inter, ad Appiano, ha avuto luogo, come annunciato, il raduno dei convocati per la Nazionale azzurra che martedì affronterà l'URSS a San Siro. In mattinata, attorno alle 11, era giunto Valcareggi atteso fin da ieri sera. Dopo le 13 Juliano (sulla scia dei cinque ragazzi napoletani vincitori del concorso indetto da un periodico del Sud che nel pomeriggio sono stati visionati da Herrera nel corso di una partitella) e via via che l'ora fissata per l'apertura si avvicinava tutti gli altri con alcuni dirigenti e il medico Ferrando.

Si è trattato di una semplice presa di contatto che non ha impegnato i giocatori, alcuni dei quali si sono ritrovati ai bordi del biliardo in una delle sale superiori mentre in altre stanze del Centro continuavano le conversazioni e il lavorio di indiscrezioni all'interno dei gruppi riuniti attorno ai tavolini.

La Nazionale azzurra, certo, nasce in un clima di grande cautela se non di semi cospirazione che va oltre il suo carattere di provvisorietà. Ferruccio Valcareggi dà a tratti la sensazione di un uomo che si senta fischiare le «pallottole» agli orecchi. E lo lascia trapelare quando dice: «E' vero si tratta di un'amichevole, ma di un'amichevole che ha poi la sua importanza». Insomma, un'amichevole che non si può perdere».

Valcareggi, anche stamane, nel corso di una conversazione amichevole con i giornalisti non ha esitato a buttare le proprie ciambelle di salvataggio e a fare un uso pronto, quanto accorto, del riserbo. Non l'ha detto esplicitamente, ma lo ha lasciato intendere: le conferenze stampa hanno giocato anch'esse i loro tiracci mancini a Fabbri e di conferenze stampa vere e proprie non vuol saperne. Così l'accordo è stato che alle domande più spinose ed imbarazzanti avrebbe potuto non rispondere.

Il no comment è immediatamente venuto quando gli è stata chiesta la ragione della mancata convocazione di Rivera e Bulgarelli. I suoi occhi guardavano lontano. Ha fatto un impercettibile gesto di impotenza. «Il mio incarico — ha ribadito con particolare insistenza — è provvisorio».

Quali caratteristiche avrà questa Nazionale?

La caratteristica è il blocco che è un fatto abbastanza nuovo (sic!): «L'incarico ricevuto una settimana fa dal presidente Pasquale non mi ha consentito di procedere altrimenti alle convocazioni». Con l'esigenza di procedere con sufficiente rapidità Valcareggi ha, tra l'altro, spiegato il ricorso al blocco nerazzurro. «Con questo non voglio dire — ha sottolineato — che in diverse condizioni sarei giunto a conclusioni sostanzialmente diverse. Oggi l'Inter è la squadra più in forma, il suo pacchetto difensivo registra una efficienza indiscussa, e le conclusioni non avrebbero quindi potuto cambiare di molto. Io, in partenza, non sono né favorevole al criterio dei blocchi, né a quello del mosaico. Semplicemente in questo momento mi è sembrato opportuno, data la condizione dell'Inter, ricorrere senza esitazione ad essa!».

E così, salvandosi in corner con l'esigenza di procedere a una rapida convocazione, Valcareggi ha spiegato anche la esclusione di Bedin. «Parlando con Herrera — ha detto — ho saputo che Bedin era altrettanto in forma dei compagni. Ma era oramai tardi per prendere in considerazione il suggerimento. Pazienza. Vuol dire che sarà per la prossima amichevole. L'ho detto, è tutto provvisorio. Non c'è niente di definitivo».

Valcareggi ha comunque due problemi soprattutto: Bianchi e De Paoli. E ovviamente non si pronuncia. Tutto è rinviato a sabato, subordinato alla condizione non tanto di conoscere la formazione dei sovietici quanto di conoscere perlomeno gli uomini selezionati. La presenza di Bianchi, mediano di propulsione, è legata alla rinuncia da parte dei sovietici al doppio centravanti. Se invece dovessero risultare fondate le voci che Morozov avrebbe pronta la coppia Streltzov Bisceviez (un pirellino, quest'ultimo, che secondo Morozov dovrebbe dare molto filo da torcere alla difesa interista) Valcareggi rinuncerebbe probabilmente a Bianchi in favore di Landini, in splendenti condizioni psico fisiche.

L'altro problema è quello di De Paoli che ha letteralmente preso alla sprovvista Valcareggi. Un problema che il C.U. non pensava di dover avere e che le dichiarazioni di Herrera gli hanno improvvisamente proposto come un ostacolo da saltare o da abbattere. Ma ignorarlo no, non è più possibile. La presenza di De Paoli costerebbe, si capisce, il posto a Riva perché a sinistra, con il numero undici, e sia pure come finta ala, finirà quasi certamente per giocare Corso.

Per domattina, alle 10, è previsto il primo allenamento collettivo a cui non mancherà certo H. H., che dopo aver annunciato di voler consegnare i suoi uomini alla Nazionale in condizioni perfette, ha annunciato che si tratterrà ad Appiano fino a sabato. Helenio Herrera non riesce davvero a mascherare la sua passione in condizionata, il suo radicato interesse per questa Nazionale. Anche stamane aveva fatto sostenere ai suoi una seduta di esercizi atletici a cui hanno preso parte anche Mereghetti e Bicicli.

Sergio Costa

GIANNI RIVERA (in una foto dei... bei tempi) è rimasto piuttosto contrariato dalla mancata convocazione. Ha detto agli amici: «Farò vedere se Rivera non è ancora Rivera alla ripresa del campionato!»

La diagnosi del CONI sulla situazione sportiva

Illustrato alla stampa il «Libro Bianco dello Sport»

Pasquale è ottimista sul futuro delle società di calcio

«*La massa dei giovani non conosce lo sport*» ha detto, giustamente, ieri il presidente del CONI Giulio Onesti nell'annunciata conferenza stampa a conclusione dei lavori della Giunta Esecutiva dell'Ente: «*Solo una minima parte della gioventù del Paese si avvicina alla pratica sportiva*», è stata un'altra delle constatazioni del dirigente del massimo organo sportivo italiano. D'accordo. Sono critiche e rilievi ben noti ai nostri lettori, chè da anni il nostro giornale denuncia l'abnorme situazione che fa dell'Italia uno degli ultimi paesi in fatto di diffusione delle attività sportive.

Ma come ovviare alla situazione, quali misure prendere per mettervi riparo? Il CONI sull'onda, positiva, del rinnovato interesse nei confronti dello sport — soprattutto in sede legislativa e politica — ha presentato ieri mattina il suo «Libro Bianco dello Sport». Si tratta, senza dubbi, di un documento per molti versi pregevole, che raccoglie e documenta i bisogni che col progredire della società sono andati via via maturando nel settore — in gran parte per spinte esterne all'ambiente sportivo, talora molto sordo alle novità e alle riforme — anche se, per la verità, questa che, abbiamo capito, nelle intenzioni dei compilatori vorrebbe essere una specie di «Magna Charta» dello sport italiano non riesce ad avere una visione globale del fenomeno e quindi rimane in parte prigioniera di alcune linee di azione che oramai hanno fatto il loro tempo.

I meriti (e anche i demeriti) del CONI sono ben noti: salutiamo comunque come positiva la rinnovata disponibilità dell'Ente «... *per tutte le misure che verranno adottate in sede propria per la soluzione di un problema* (quello sportivo - n.d.r.) *che merita la massima attenzione da parte del Parlamento e del Governo*» come si dice nel comunicato steso al termine della citata riunione della Giunta.

Il dialogo tra Onesti, i dirigenti sportivi presenti (Rodoni, Pasquale, Poli, Nostini, Croce, Lanni, Saini, Fabian, Garroni, Coccia e altri) e la stampa non è stato molto largo (come avrebbero meritato i temi esposti), anche per la mancanza di tempo a disposizione, ma due degli argomenti più «caldi» del momento: la trasformazione dei clubs di calcio in società per azioni e il contrasto Federciclismo e Lega sono stati, di passaggio, trattati.

Pasquale è stato abbastanza reciso nel sostenere che le trasformazioni in atto nel settore del calcio professionistico sono da giudicarsi positive e tali da dare stabilità all'ambiente. «*Pensiamo* — ha detto il presidente della Federcalcio — *che tali trasformazioni favoriranno la diffusione dello sport e, alla fine, si riveleranno utili anche per il settore dilettantistico*».

Ad una nostra domanda riguardante la crisi tra Federciclismo e Lega ha invece risposto Onesti. Il presidente del CONI si è detto ottimista circa una prossima e definitiva soluzione dei contrasti tra Federazione Ciclistica e Lega precisando che al prossimo congresso federale i rapporti tra i due enti verranno meglio precisati statutariamente. «*A Milano* — ha detto Onesti — *ho avuto contatti con i rappresentanti dell'ambiente* (organizzatori, gruppi industriali) *e ho riscontrato la volontà di voler risolvere la frattura, di trovare un accordo nell'interesse del ciclismo nazionale*». Speriamo bene: rimaniamo in attesa per vedere in quali forme si concretizzerà questa volontà.

Ma torniamo al tema principale della conferenza stampa. La distribuzione del «Libro Bianco dello Sport» è stata preceduta dalla lettura, da parte di Onesti, del comunicato conclusivo dei lavori della Giunta Esecutiva. Eccone i punti principali. Preso atto del rinverdito interesse verso lo sport Onesti ha detto: «*La Giunta auspica che un così positivo movimento debba svilupparsi peraltro su idee molto chiare circa i due aspetti dello sport, quello agonistico competitivo, a carattere volontaristico, e quello formativo educativo, che dovrebbe essere esteso a tutta la gioventù.*

«*La Giunta ha ribadito che l'organizzazione sportiva ufficiale, che si articola nelle società e nelle federazioni sino al CONI, cura soltanto lo sport della gioventù che per libera scelta abbraccia lo sport da competizione. Le iniziative assunte dal CONI in altri settori che non sono di stretta competenza dell'Ente sono state dettate dal desiderio di operare là dove non esistera alcuna iniziativa dei competenti organismi. Il CONI* — ha affermato la Giunta — *non pretende alcun monopolio e alcuna esclusiva di azione. Esso invece da venti anni auspica che le autorità e gli organi pubblici prendano decisamente a cuore la istanza della diffusione dello sport educativo formativo nel nostro Paese*». Fin qui il comunicato.

Onesti vi ha poi aggiunto alcune parole di commento illustrando la drammatica situazione in cui si trova la pratica sportiva nel nostro Paese — come rilevato all'inizio — precisando che il «Libro Bianco dello Sport» altro non vuol essere che un contributo di idee per le scelte che si dovranno compiere.

La levata di scudi per criticare il disimpegno ventennale dei governi che si sono succeduti alla direzione della cosa pubblica dalla Liberazione ad oggi non è nuova ma è pur sempre valida. Solo che il CONI, non ha mai fatto seguire un cambiamento di rotta, cioè, in sostanza, ha sempre continuato a dilatare i propri compiti sostituendosi al governo.

Il «Libro Bianco dello Sport», dopo una premessa di carattere generale, riassume in nove capitoli i temi da affrontare per dare al Paese una moderna struttura sportiva. Essi sono: 1) scuola; 2) impianti di esercizio; 3 Forze Armate e corpi militarizzati; 4) lo sport per i lavoratori e le loro famiglie; 5) sanità; 6) tassazione; 7) italiani all'estero; 8) contratti dei professionisti e loro previdenze; 9) tra sporti pubblici.

Come si vede si tratta di una vera e propria «Magna Charta» sportiva; avremo modo e tempo per ritornare sull'argomento. Il «Libro» è completato da una serie di allegati che documentano il fabbisogno di impianti sportivi e le proposte del CONI stesso per l'incremento degli impianti sportivi e di ricreazione nel quadro degli impegni previsti dal progetto di Programma quinquennale.

Piero Saccenti

GIULIO ONESTI

Domenica l'incontro con la R.F.T.

Collaudo a Berlino per il rugby italiano

Ci risiamo, cioè ricomincia l'attività internazionale per il nostro rugby. Due sono i più vicini confronti che vedranno impegnati i nostri dilettanti della palla ovale: quello contro il *quindici* della Repubblica Federale Tedesca a Berlino domenica prossima e, sette giorni dopo, il 6 novembre all'Aquila, il confronto ben più impegnativo coi romeni.

I ragazzi convocati da Gianni Del Bono, impiegato di banca e a tempo «perso» commissario unico della Nazionale di rugby, sono: Autore, Giani, D'Alberton, Ambron, Modonesi, Soro, Sagramara, Conforto, Cucchiarelli, Di Zitti, Degli Antoni, Bollesan, Zani, Bellinazzo, Mazzucchelli, Armellin, Mazzantini, Avigo. Sono tutti pieni di volontà, alcuni già collaudati in molti incontri internazionali come Di Zitti, Autore, Ambron, Bollesan, Bellinazzo; altri come Soro, Conforto, Mazzantini, Armellin, Degli Antoni più freschi di Nazionale, ed altri ancora neo-azzurri. In più, nella pattuglia c'è il «francese» di Brescia, Zani, da tempo considerato dai tecnici internazionali uno dei più grandi *terze linee* di tutti i tempi del rugby mondiale.

La partita contro la rappresentativa della Repubblica Federale non presenta particolari difficoltà anche se, nel rugby, è sempre prudente non sbilanciarsi troppo coi pronostici. La nazionale rugbystica di questo paese ha collaudato domenica scorsa la propria formazione andando a vincere ad Amsterdam, contro l'Olanda. Il punteggio finale è stato di 12 0 a favore dei tedeschi.

Naturalmente lo scotano non fa testo conoscendo la debolezza del rugby olandese. Tuttavia i tedeschi hanno messo in mostra una ottima linea di *tre quarti*, abbastanza sbrigativa nel gioco della palla e sufficientemente abile nel gioco *alla mano*. La vittoria è stata ottenuta con quattro *mete* (di cui nessuna trasformata) messe a segno da Henpel, Joseph Schmidt (due segnature) e da Wesch.

Gli azzurri del rugby pensano al *match* di Berlino con ottimismo. Non diciamo che non sia giusto, però Del Bono e i suoi ragazzi debbono tener conto che i tedeschi faranno di tutto per ottenere quella vittoria che da anni vanno inseguendo. Difatti negli incontri disputati nel dopo guerra la rappresentativa della RFT non è mai riuscita a scongiurare i nostri rugbysti. Ci proveranno a Berlino, nel decimo *match* della serie, dopo la ripresa dei contatti tra le due scuole avvenuta a Padova il 24 aprile 1962 quando vincemmo per 14 6.

Ma l'incontro con la nazionale della RFT si prospetta interessante per le indicazioni che Del Bono dovrà ricavare per mettere assieme il *quindici* che sette giorni dopo affronterà nel capo luogo dell'Abruzzo la Romania. I romeni in questi ultimi anni hanno fatto passi da giganti: sono arrivati al punto da combattere quasi sullo stesso piano coi francesi. Tra i nostri rugbysti e quelli romeni saranno in gioco all'Aquila non solo i due punti per la graduatoria della Coppa delle Nazioni ma anche il secondo posto dietro la Francia nella scala dei valori continentali del rugby (Gran Bretagna esclusa).

Gianni Del Bono ha una sua linea tecnica e la sta portando avanti conseguentemente. A Berlino, domenica, la squadra che manderà in campo potrebbe essere la seguente: Autore; Modonesi, D'Alberton, Giani Ambron; Soro, Conforto; Degli Antoni, Zani, Bollesan; Mazzucchelli, Di Zitti; Bellinazzo, Avigo, Mazzantini. Una squadra, almeno sulla carta, che presenta numerosi pregi. La terza linea formata da Degli Antoni, Zani e Bollesan dovrebbe macinare un gran gioco, così come Soro e Conforto, i due mediani, se riusciranno a trovare l'accordo svelti ranno il gioco. La prima linea è particolarmente robusta, con due *piloni* collaudati e un *tallonatore*, Avigo, esperto; infine i *tre quarti* troveranno in Ambron un abile pilota mentre l'estremo, Autore, potrebbe rivelarsi l'ultimo uomo che da tempo si cerca. Insomma ci sono tutte le premesse per vedere bel gioco e, anche, catturare una promettente vittoria.

p. s.

Janusz Sidlo ha superato cento volte gli 80 metri

Un altro lancio di Sidlo, il formidabile giavellottista polacco, oltre gli ottanta metri: a 80,88 per la precisione. L'atleta ha stabilito così un record: ha mandato il suo attrezzo, per ben cento volte, oltre la difficile misura. (Nella foto: Janusz Sidlo).

Niente Motta al Baracchi

BERGAMO, 27.

Gianni Motta ha annunciato ufficialmente questa sera agli organizzatori del «Trofeo Baracchi» la sua rinuncia a partecipare alla classica corsa a cronometro a coppie che si disputerà il 4 novembre. Motta ha giustificato la sua decisione col fatto di essere attualmente quattro chili sotto il peso forma e che pertanto per questa stagione non desidera più correre.

Motta avrebbe dovuto correre in coppia con Dancelli e, dopo la sua rinuncia gli organizzatori hanno subito deciso di accoppiare il campione d'Italia con Scandelli.

Rudolf Illovsky sostituisce Baroti

BUDAPEST, 27

Nella tarda serata di oggi è stato reso noto che la Federcalcio ha accettato le dimissioni di Baroti da commissario unico della Nazionale, dimissioni presentate ufficialmente alla fine del luglio scorso. Il nuovo commissario unico è Rudolf Illovsky, ex dirigente del Vasas, prossimo avversario dell'Inter negli ottavi di finale della Coppa dei campioni e allenatore federale, e poi commissario tecnico dall'agosto di quest'anno. Il capo dello stato, Istvan Dobi, ha conferito a Baroti una medaglia d'oro per la sua attività alla direzione dei moschettieri magiari durata nove anni. Hidegkuti sarebbe stato nominato allenatore della Nazionale B.

Premio Città di Roma

Vallelunga: le Benelli contro Giacomo Agostini

GIACOMO AGOSTINI

Nel campo dei partenti figura anche Remo Venturi

Insisti e lusinga, la Federazione motociclistica ce l'ha fatta: la *Benelli* ritorna alle corse, e ci ritorna proprio domenica, nel Premio motociclistico Città di Roma, ultima prova del campionato italiano: nella gara cioè che dovrebbe sancire il lancio della capitale come secondo polo del motociclismo nazionale e il circuito di Vallelunga come un probabile aspirante a essere la sede dei maggiori avvenimenti su «due ruote» nel nostro paese.

Anche la MV sarà della partita. E in sella a una delle sue macchine sarà Agostini, il giovanissimo e sorprendente campione del mondo. Al campione di Lovere, lo scorso anno, Vallelunga non disse nulla di buono: e questa volta vorrà rifarsi. Avrà però di fronte proprio due *Benelli*, una delle quali, assai temibile, quella di Renzo Pasolini.

La *Benelli* non parteciperà soltanto nella classe 500, ma allineerà anche due 250 quattro cilindri, affidate ad Amilcare Ballestrieri (più volte trionfatore, tra i minori, sulla *Motobi*) e a un altro bravo che aspira ad entrare nel novero dei *pro*, Giovanni Burlando.

Sarà presente anche, a bordo di una Gilera, Renzo Venturi. E' quindi, probabile che assisteremo a una gara bella, veloce, piena di imprevisti e di sforzi tra i contendenti, per strapparsi centimetri di distacco.

Nei giorni precedenti abbiamo già annunciato quale sarà il contorno delle tre gare valide per il campionato italiano: le gare finali delle selezioni nazionali giovanili, che dovrebbero anche esse fornire ai tifosi materia di entusiasmo.

Si profila insomma un pomeriggio eccellente a Vallelunga. In una domenica tra l'altro senza partita di calcio e quindi con un buon numero di spettatori sportivi... disoccupati e desiderosi di trovare un altro interessante spettacolo da seguire.

Qui di seguito infine diamo il campo dei partenti nella classe 500 che è stato diramato dalla FMI:

Giovanni Polenghi (Ducati), Gianni Perrone (Bianchi), Giuseppe Darlanello (Norton), Pietro Mencaglia (X), Othmar Driel (Aermacchi), Paolo Campanelli (Gilera), Franco Trabalzini (Gilera), Vasco Loro (Norton), Angelo Tenconi (Aermacchi), Gianfranco Domeniconi (Norton), Giuseppe Visenzi (X), Emanuele Maugliani (Norton), Silvio Grassetti (Bianchi), Benedetto Zambotti (Norton), Angelo Bergamonti (Paton), Guido Miele (Gilera), Alberto Pagani (Aermacchi), Gilberto Parlotti (Ducati), Emilio Paolucci (Aermacchi), Remo Venturi (Gilera), Giacomo Agostini (M.V.), Amilcare Ballestrieri, Renzo Pasolini (Benelli).

Spanio lascia la Roma?

Multa e diffida ai biancazzurri

Atmosfera di disfacimento alla Roma: Pugliese rientrato dalla vacanza consumata a Bari ha tenuto presso contatto con i propri giocatori ai quali ha fatto svolgere un lungo allenamento. Domani i giallorossi giocheranno per il torneo De Martino contro la formazione del Bologna. Non è esclusa la presenza in campo di diversi titolari. A tale proposito si fanno i nomi di Carpanesi, Ginulfi, Schuetz, Spanio e Pellizzaro. Don Oronzo dopo un incontro con il presidente Evangelisti ha dato via libera per il trasferimento di Rizzato e Bertani al Venezia. Per Rizzato si tratta di prestito: il giocatore dovrebbe rientrare a Roma a fine campionato. Si parla anche della cessione di Spanio.

Confermata anche l'amichevole fissata per il 2 novembre con la Tevere.

• • •

Gli strascichi del derby sono sfociati in casa laziale con una lettera di diffida e una multa di 50.000 lire ai giocatori che hanno preso parte all'incontro con la Roma. E' però stato assicurato che nel caso la Lazio dovesse conseguire un risultato utile a Napoli alla ripresa del campionato la multa verrebbe condonata. Il commissario della società biancazzurra sfumato il ritorno di Governato, avrebbe chiesto Stenti al Napoli ma Fiore avrebbe sparato troppo forte. Comunque le trattative non sono state interrotte. La squadra ieri si è allenata a Tor di Quinto assenti Dolso e Bagatti. Sabato la Lazio andrà a Pisa per l'incontro di De Martino ed è quasi certo che scenderanno in campo Pagni, Gori, Bartù, Burlando mentre Mannocci seguirà con particolare attenzione le prove de giovani Paparelli, Masiello, Anzuini, Gagliardi e Marchetti, i neo promossi nella «rosa» dei titolari.

Ciclismo

Vita e futuro per i «puri»

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, 27.

Vita e prospettive del ciclismo nel settore dilettantistico. Tema, questo, di grande attualità, seppure gli avvenimenti e le polemiche di vertice di questi giorni paiono siano fatti apposta per ridurre ai margini un discorso necessario e urgente in questo senso. Appunto su tale tema abbiamo avuto un cordiale colloquio con Gianni Sinoppi, del consiglio direttivo della Federciclismo, personaggio noto nel mondo dello sport per i suoi atteggiamenti battaglieri proprio in difesa dei valori dilettantistici e convinto assertore della estrema necessità di una dialettica fra Società e Federazione per affrontare e risolvere i nodi che stanno di fronte al ciclismo italiano.

Sinoppi ci ha illustrato alcune interessanti questioni che costituiscono una base importante sulla quale ci si dovrà muovere e lavorare. Egli per l'appunto ha rammentato le novità attraverso le quali si sta presentando il ciclismo dilettantistico. Il primo fatto nuovo è il controllo «antidoping» che entrerà in funzione nel prossimo anno in tutto il campo dilettantistico (cioè nelle categorie esordienti, allievi e dilettanti). Avremo quindi controlli improvvisi eseguiti con criteri particolari da parte della Federmedici.

Simili interventi a sorpresa saranno eseguiti fra i concorrenti che porteranno a termine una gara. A competizione conclusa si effettuerà un sorteggio per designare chi dovrà sottoporsi ai prelievi del liquido organico. Non è, quindi, un problema che riguarda unicamente i corridori bensì pure i dirigenti i quali dovranno perciò condurre un'attenta campagna moralizzatrice. Il corridore sorpreso ad usare sostanze non consentite dal regolamento sarà irrimediabilmente radiato. Assai presto si dovrebbero conoscere attraverso la Federazione medici sportivi, i nomi degli energetici ammessi.

Con questi provvedimenti si tende a portare il ciclismo dilettantistico su un piano di una logica morale, evitando al tempo stesso danni fisici in quegli atleti — e purtroppo non sono mancati anche di recente casi clamorosi — che usano pericolosi eccitanti. Insomma, si vuole riportare questa disciplina entro giusti binari umani e morali.

Sinoppi ha quindi ricordato che sia pure attraverso vivaci battaglie, altri interessanti risultati sono stati ottenuti nel corso di questa annata agonistica, risultati che permetteranno di raggiungere ulteriori miglioramenti in tempi successivi, se non mancherà la diretta spinta della base, cioè delle società. Possiamo elencare tali novità in cinque punti. 1) Nel bilancio, del 1966 il contributo della Federazione ciclistica alle società è passato da 1 a 15 milioni (si tratta di materiale vario, di tubolari, ecc); 2) la Federazione ha pubblicato dispense per corsi nazionali e regolamenti per direttori sportivi di società.

E' stato inoltre realizzato (in otto copie) un film didattico in cui sono riprodotti i «fondamentali» e i segreti per coloro che si apprestano a svolgere attività ciclistica. Il film, naturalmente, non verrà proiettato soltanto in occasione di corsi per tecnici, per specialisti, ma qualunque pretesto potrà giustificare la presentazione del lungo documentario illustrativo. Inoltre col prossimo inverno verrà organizzato il primo corso nazionale per direttori sportivi di società al quale parteciperanno una quarantina di persone. Al termine, dopo un apposito esame, essi dovranno tenere entro il 1967 nelle singole regioni altrettanti corsi provinciali per direttori sportivi.

Che significa tutto questo? Significa che nel giro di due anni i direttori sportivi non dovranno soltanto essere persone animate di buona volontà ma saranno tecnici preparati. Insomma, si tende a qualificare, a specializzare, sempre più, queste figure importanti del ciclismo.

3) Nel 1966 per la prima volta, la CTS nazionale, su proposta del Consiglio direttivo del Federciclismo, al fine di potenziare la attività su pista, ha offerto un contributo di lire 20 mila per manifestazione. Si tratta, sia pure in termini limitati, di un incentivo che ha sollecitato le società a muoversi. E' sufficiente ricordare che a Torino sono state organizzate oltre 20 manifestazioni; 4) dare impulso ai centri CONI che nel '67 aumenteranno ulteriormente. I frequentatori sono bambini dai 10 ai 14 anni i quali svolgono la iniziale preparazione fisica.

Infine al CD della Federazione ciclistica si è discusso di come inserire, attraverso il CONI, un piano per realizzare nuovi velodromi (possibilmente coperti) nel quadro della programmazione quinquennale. E' un discorso appena abbozzato ma di estrema attualità e di cui il governo dovrà tenere conto. Abbiamo detto di velodromi coperti poichè servirebbero anche per altre discipline sportive nel periodo invernale: esempio gare «indoor» di atletica leggera.

Propositi, realizzazioni, idee, come si vede, non mancano. Si tratta ora di andare avanti. Occorre discutere e dibattere questi problemi, ed ogni convegno, assemblea, riunione, può essere un momento d'incontro importante.

f. v.